

Aiimf – Consiglio di amministrazione

2 Novembre 2016

Alla C.A. dei soci della Filiale Lombardia e di tutti i soci Aiimf

Cari/e soci/e

Innanzitutto ringraziamo la RdF Valentina Finetti e i colleghi della filiale Lombardia che hanno voluto inviarci la lista di <<domande da sottoporre al Cda sul regolamento per l'accREDITamento dei corsi di formazione per insegnanti Feldenkrais attraverso una associazione nazionale> di cui apprezziamo l'intento enunciato e che ringraziamo di nuovo perché ci danno l'occasione di fare chiarezza così da, come viene detto, "favorire una comunicazione costruttiva e circolare nell'Aiimf" e "accorciare la distanza tra il Cda e i soci".

Come introduzione al sistema EuroTAB- EuroTAB Council (e alla conseguente "Regulation") per favore leggete il rapporto in **Allegato 1** (che è datato per quando riguarda la questione tedesca ma che è valido per tutto il resto).

1) Che cosa cambia con questa novità rispetto a prima? Un confronto tra le due realtà.

È una domanda molto generica. Contiamo che le risposte alle domande successive rispondano in qualche modo anche a questa.

2) Resta l'internazionalità dell'accREDITamento dei corsi?

L'internazionalità del corso di formazione non è modificata in alcun modo e in alcuna forma come è espressamente dichiarato nella regolamentazione ETC, nel caso venga adottata da una associazione nazionale. I corsi di formazioni italiani come quelli internazionali si svolgono e si svolgeranno seguendo la medesima normativa dell'EuroTAB, come requisiti minimi necessari all'approvazione - per cui il diploma è accettato da tutte le altre Guild internazionali nel caso che, ad esempio, vi siano studenti stranieri iscritti ad un corso in Italia o che un diplomato italiano voglia trasferirsi/lavorare all'estero. Quello che conta non è chi accredita ma il fatto che i corsi si tengono in base alla medesima normativa.

Piuttosto per vostra info: l'associazione americana ha annunciato che accetterà dei progetti pilota di nuovi training presentati da un Direttore Educativo che ovviamente si discosteranno dalla normativa esistente. È stato dichiarato che questo corso ovviamente non è un corso internazionale e che verrà precisato con gli eventuali iscritti nordamericani che il loro diploma non è automaticamente riconosciuto negli altri paesi.

3) Come venivano usati prima dall'EuroTab i soldi e come verranno usati ora?

C'è da precisare che l'EuroTAB è una commissione dell'EuroTAB Council (ETC). L'ETC è la federazione composta attualmente di 9 associazioni nazionali (dopo l'uscita della Associazione tedesca) A, CH, E, F, I, N, S, UK più Israele (**Cfr. Allegato 2**). Quindi l'ETC è responsabile dell'EuroTAB. Il lavoro dell'EuroTAB è quello di applicare le normative e quindi accreditare le domande che arrivano (ed in questo è autonoma nel suo giudizio), e di fare proposte per modifiche/emendamenti alle normative. Non fa altro. Non decide le quote, non può far entrare in vigore un regolamento, non può sostituire i dimissionari, tutto questo è compito dell'ETC.

Le quote non vengono versate all'EuroTAB ma all'EuroTAB Council. E quindi non è l'EuroTAB che usa i soldi delle quote versate ma l'EuroTAB Council. Non c'è un bilancio separato tra EuroTAB e ETC nel senso che ETC paga anche per le spese dell'EuroTAB.

Le entrate di questo bilancio provengono dalle **quote di corsi di formazione**, dalle **quote versate da trainer, candidati trainer e AT** che presentano domanda di accreditamento e dalle **quote associative** che ogni associazione versa all'ETC per esserne membro in proporzione al numero dei membri dell'associazione nazionale.

Per quanto riguarda le spese di ETAB e ETC alleghiamo alcuni bilanci (**Cfr. allegati 3 ,4 ,5.**)

Grosso modo si può dire che un incontro dell' ETAB dal vivo costa ca 6000 Euro e veniva svolto fino all' anno scorso due volte all' anno, mentre da quest'anno solo una volta. Un incontro dal vivo dell' ETC costa ca 7000 Euro e veniva svolto fino all'anno scorso due volte all'anno mentre dal 2016 anche l'ETC si incontra una sola volta l'anno. ETC ha adottato proprio quest'anno modifiche dello statuto per poter svolgere e il restante lavoro in videoconferenza, anche per usufruire degli strumenti nuovi, oggi a disposizione.

Fino a quando c'era la Germania all'interno delle ETC, si operava con una segretaria (costo annuo ca 35.500 Euro) e un ufficio (costo annuo ca 5000 Euro) in Germania. L'ETC ha attualmente selezionato una nuova segretaria risiedente in Svizzera con l'intenzione di ridurre decisamente i costi sia della segreteria che dell'ufficio.

Altre voci importanti sono poi le consulenze e i progetti finanziati, che variano ovviamente di anno in anno.

L'ETC aveva quindi fino a quando c'era la Germania un bilancio di ca 100.000 annue, mentre dal 2015 le entrate sono scese e il bilancio del 2016 sarà intorno a 65.000 Euro annue.

Per come verranno usati gli introiti maggiori per l'Aiimf vedi risposta alla domanda 5.

4) Quali sono le motivazioni che hanno portato il Cda a sottoporre all'Assemblea dei soci questa proposta?

Un piccolo preambolo per capire le motivazioni. Negli ultimi anni l'ETC si è trovato ad affrontare diverse crisi:

- Trainer e Assistant T. europei e d'Israele che non inviano candidature per far parte dell'EuroTAB
- La questione tedesca che ha portato la Germania temporaneamente a creare il proprio TAB, in attesa di mettere in atto il progetto che hanno elaborato: In **Allegato 6** il progetto di questa architettura, dove vi invitiamo a leggere almeno le prime due pagine che presenta una analisi delle problematiche di questo sistema, analisi sulla quale si potrebbe anche non essere d'accordo, ma le problematiche esistono e richiederebbero un rinnovamento delle strutture internazionali che tuttavia non si riesce a generare. L'ETC ha fatto un piccolissimo stentato passo con questa Regulation. E per chi vuole leggere di più può approfondire con **l'Allegato 7.**
- Un grossissimo conflitto tra un organizzatore e il suo ED che hanno rotto i rapporti tra di loro e che la comunità non ha saputo risolvere fondamentalmente per la mancanza di un codice etico
- Un conflitto tra un altro organizzatore e il suo ED che hanno litigato pesantemente e a lungo per varie questioni (economiche, contatto cogli studenti, di conferimento del diploma, etc) per giunta coinvolgendo gli studenti nelle questioni, i quali sono stati abbastanza male in questo fuoco incrociato. Conflitto risolto solo dopo che l'ETC ha incaricato un mediatore professionale pagandolo 3.000 euro, affinché le due persone coinvolte arrivassero ad un accordo, con una ultima fase di *arbitrato*.

-- Il presidente di una associazione nazionale che non voleva accordare la letter of agreement (che deve accompagnare la application all'EuroTAB), anche qui conflitto risolto attraverso la mediazione faticosa dei rappresentanti ETC.

Oltre a diversi altri conflitti minori...

Tutti questi conflitti hanno stressato enormemente i rappresentanti ETC (tutti volontari) e li hanno messi di fronte alle carenze strutturali e funzionali che l'organizzazione ha (è per questo che dopo la scadenza/dimissioni della presidenza nel novembre 2015 nessuno vuole fare il presidente, sia per il carico di lavoro sia per la responsabilità che ci si assume: ad esempio non esiste un codice etico per Trainer, Assistenti e organizzatori... non esiste un comitato etico e di mediazione al quale appellarsi in caso di comportamenti non etici o nel caso ad es. che una application inviata all'EuroTAB abbia un esito negativo (il che accade praticamente solo per le domande di un aspirante assistente).

Nel novembre 2012 fu tenuta una assemblea straordinaria dell'ETC aperta alla partecipazione di due membri dei Cda nazionali che verté sulle seguenti problematiche - vedi **Allegato 8**.

1. **diventare una professione** riconosciuta dalle autorità a livello nazionale
2. **internazionalità** – mantenere il riconoscimento internazionale che esiste tra di noi, all'interno di qualsiasi cambiamento possa avvenire nel futuro
3. **gestione della qualità** – **come attualmente produciamo qualità** e quali sono i nostri bisogni futuri?

L'ETC si è reso conto che non può occuparsi né contribuire al riconoscimento ufficiale di una professione in una particolare nazione, questo lo può fare solo l'associazione nazionale. Né l'ETC ha gli strumenti per produrre e gestire "qualità" o per rispondere ai bisogni di una associazione nazionale.

Il risultato di quella assemblea è nel report (**Allegato 9**) già inviato ai soci Aiimf in precedenza.

La regolamentazione di accreditamento nazionale dei corsi di formazione è stata creata dall'ETC per dare maggiore responsabilità alle associazioni che sono in grado di farsi carico del lavoro di accreditamento. Le motivazioni che hanno portato il Cda a proporla di adottarla risiedono nei vantaggi elencati alla domanda 5.

5) Quali i vantaggi per l'AIIMF?

RAFFORZAMENTO NEI RAPPORTI CON IL MISE e nella visione pubblica dell'associazione che nel momento che ha la responsabilità di accreditare i corsi di formazione nel proprio paese si dimostra una associazione matura e responsabile per la legge italiana.

SVILUPPO DI RESPONSABILITÀ E COMPETENZA NEL LAVORO DI ACCREDITAMENTO.

Adottando la Regulation ETC e cominciando ad impraticarsi del lavoro di accreditamento (quello che per adesso è più facile per certi versi) l'Aiimf in qualche modo "si prepara" – per così dire - "nel caso che" l'ETC stessa vorrà - in un futuro che può essere più o meno vicino o lontano - veramente ristrutturarsi nel profondo e davvero occuparsi dello sviluppo degli standard della professione – come dice il suo statuto - invece che essere principalmente l'organo di governo dell'EuroTAB e di ricucire toppe su un vestito vecchio o mettere puntelli ad un edificio alquanto pericolante.

MAGGIORE CAPACITÀ DI GESTIONE DI EVENTUALI CONFLITTI E PROBLEMATICHE. Nel momento in cui c'è una commissione più vicina ai corsi perché l'accREDITAMENTO è fatto a livello nazionale è possibile gestire meglio eventuali conflitti (che speriamo non ce ne siano) e problematiche come ad es. la discussione animata che è avvenuta intorno al training di Torino, che per l'EuroTAB era perfettamente a posto e lecito, perché i requisiti della normativa era rispettati (considerati il minimo per l'accREDITAMENTO),

ma che comunque ha posto diversi quesiti sulla sua struttura e sui suoi contenuti. Questi potevano essere affrontati in un contesto formale e protetto (da principi etici e da regole) invece che avvenire “ in piazza” con malumori, accuse motivate o immotivate che fossero, etc etc.

“SPORTELLI PER LO STUDENTE”: punto di riferimento per gli studenti

MAGGIORE INTROITO ANNUALE nel BILANCIO AIIMF, da usare in vari possibili modi per le attività associative: solo due possibili esempi sempre in relazione alla formazione di professionisti:

A) la Cspff - Commissione Standard professionali e Percorsi Formativi potrebbe avere bisogno d'incontrarsi dal vivo per un incontro di studio che potrebbe accelerare il suo lavoro, questi fondi potrebbero servire per coprire le spese vive che si dovrebbero sostenere.

B) GESTIONE AUTONOMA DELLA PARTE DI QUOTE VERSATE e SOSTEGNO AI CORSI CON POCCHI STUDENTI. I corsi si riducono sempre di più nel numero di iscritti ed è difficile rientrare nella copertura dei semplici costi organizzativi: un elemento considerevole dei costi è rappresentato dal trainer ospite che viene dall'estero di cui vanno coperti tutti i costi. Ad es. un trainer di un corso in un paese europeo, e ivi residente, ha fatto più giorni di insegnamento di quelli consentiti togliendoli ai trainer ospiti, con la motivazione che il corso è piccolo e non riesce a coprire le spese... quando il TAB ne è stato informato l'unica cosa che ha potuto fare è di ricordare la regola sulla suddivisione dei giorni di insegnamento tra ED e trainer ospiti e di minacciare che se la cosa si ripete togliere l'accreditamento al training; di certo non ha trovato una risposta a: come sostenere i training con pochi iscritti?

Dall'Italia è arrivata al EuroTAB (che l'ha passata all'ETC, in quanto non può decidere nulla autonomamente) la richiesta di ridurre la quota da versare perché il training è, per scelta, molto piccolo (tra le 10 e 20 persone) A parte che l'ETC ci può mettere un anno per rispondere, l'unica risposta possibile è: Ci dispiace non possiamo farlo. Non possiamo derogare delle regole uguali per tutti.

L'associazione italiana potrebbe essere più flessibile su quel 50% che le competerebbe per l'accreditamento e (sempre versando all'ETC il 50% del dovuto) decidere di sostenere quel corso riducendo il “suo” 50%.

L'Aiimf è interessata a che i corsi di formazione si facciano perché costituiscono la base della possibilità di adesione e quindi di crescita dell'associazione. Certo sarebbe anche auspicabile che tutti i diplomati si iscrivessero dopo la formazione, invece che solo una percentuale bassa di essi, ma sappiamo che questo dipende dal fatto di quanto uno dopo può lavorare insegnando il metodo, o quanto si sente sicuro come professionista, o anche di quali opportunità riesce a trovare o a crearsi.

Inoltre qui bisogna comprendere e chiarirsi la **LINEA DI RESPONSABILITÀ**: L'associazione accetta tra i suoi membri dei soci che si sono formati in base a questo modello formativo del quale l'associazione non ha responsabilità *diretta* in quanto la responsabilità è delegata all'ETC, il quale non la esercita perché non ha i mezzi.

C'è un problema di GESTIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ che l'associazione deve affrontare se vogliamo tutelare i marchi, l'associazione stessa e coloro che si assumono la responsabilità di gestirla, in primis il presidente, che è responsabile della professionalità dei soci, il quale così come tutela sull'aggiornamento continuo degli associati così dovrebbe tutelare la professione esercitata da coloro che escono dai corsi di formazione. Finora non abbiamo avuto casi giudiziari, ma non sappiamo cosa potrebbe riservarci il futuro, e in caso del genere, chi è responsabile, chi viene chiamato in causa? Cosa un giudice va ad indagare? L'organizzatore del corso?, il suo Direttore Educativo, il Presidente e il Cda Aiimf? Chiariamoci queste responsabilità altrimenti accadrà per l'Aiimf quello che sta accadendo per l'ETC con la storia del presidente. E se vogliamo che il metodo si diffonda di più dobbiamo anche offrire garanzie

maggiori sulla formazione e preparazione degli insegnanti perché si immettano nel mondo del lavoro. La commissione Cspfp dovrà cominciare ad indagare a fondo queste tematiche.

6) Quali gli svantaggi?

Non ci sono svantaggi nel senso di perdere qualcosa o di subire un danno: L'amministrazione dell'accREDITAMENTO richiederà ovviamente un lavoro di ufficio/segreteria organizzato, il lavoro della commissione Cspfp di esame delle domande, compito che peraltro è già tra quelli da svolgere in base al regolamento; una maggiore responsabilità del Cda nella supervisionare tutto il processo.

7) Quali sono le regole o criteri che adotta l'EuroTab per l'accREDITAMENTO delle formazioni? Rimarrebbero tali anche quando lo farà l'AIIMF?

Il criterio fondamentale è la corrispondenza tra gli elementi richiesti dalla normativa e la presenza di tali elementi nella domanda. Se la domanda è completa dal punto di vista di questi elementi allora viene "valutata" e approvata.

In **allegato 10** trovate la descrizione della procedura di accREDITAMENTO come comunicata dall'EuroTAB e che l'AIIMF seguirà per l'accREDITAMENTO nazionale, possibilmente migliorandola.

I criteri restano uguali anche nel caso che l'accREDITAMENTO venga fatto da AIIMF.

8) C'è una commissione internazionale che lavora sull'eventuale evoluzione della formazione di base? Se sì, da chi è composta?

No, non esiste, ci sono molte iniziative a livello delle associazioni americana, australiana, dell'EuroTAB stesso che sta lavorando su un percorso formativo per accREDITARE i trainer diverso da quello attuale, ma nessuna commissione internazionale.

Le uniche commissioni di studio che furono create a livello internazionali furono l'IWG - *International Working Group* –gruppo di lavoro internazionale e l'SRC-*Structural Review Committee* – commissione di revisione strutturale. Il primo gruppo ha fatto una panoramica su tutto il mondo F: formazione, esercizio della professione, associazioni, etc. , ma non avanzò nessuna proposta concreta.

In seguito fu creato un secondo gruppo l'SRC che aveva lo scopo di continuare l'indagine dell'IWG e di **avanzare una proposta** per uscire dalla stagnazione in cui si trovano sia il metodo sia le organizzazioni che lo rappresentano: La proposta in sintesi, fu questa: **nazionalizzare i TAB!** Su questa proposta si discusse durante un incontro IFF (con interventi sul forum di discussione dei Trainer massicciamente contrari a questa proposta). Ma non ne risultò nulla a livello internazionale. Questa la dice lunga sulla capacità di arrivare a delle decisioni a livello internazionale.

In realtà ultimamente dal momento che ci sono molte iniziative in corso, è stato fatto un incontro tra rappresentanti di vari organi di governo e Guild per vedere se si trova un modo di coordinare le diverse iniziative ma per quel che ne sappiamo è stato un incontro un tantum e che non ha prodotto un comitato di coordinamento veramente operativo.

9) Le nostre scuole di formazione nazionali e non, secondo quali procedure possono avanzare idee a livello internazionale, su cosa debba essere proposto e cosa non, agli studenti presenti in una formazione Feldenkrais?

Le procedure che stabiliscono la possibilità di "avanzare idee a livello internazionale" in realtà sono più democratiche di quel che si crede, nel senso che possono essere proposte modifiche da parte delle

associazioni nazionali, dai TAB, dall'ETC, ma anche da un piccolo gruppo di 5 insegnanti di una associazione (siano essi organizzatori di formazione, trainer o altre figure della comunità dei formatori, o semplici insegnanti.

Questa procedura si chiama **Protocollo**. Questo protocollo è stato cambiato nel novembre scorso in seguito alla creazione di una task force di studio di 6 rappresentanti (dei 3 TAB e di ogni organo di governo) la quale ha proposto un nuovo protocollo (poi emendato dai contributi associativi) che permettesse di uscire dall'impasse del consenso unanime (quindi con potere di veto) di tutte le associazioni per poter cambiare le normative, **il nuovo protocollo prevede invece un voto a maggioranza**. Vedi la recente comunicazione AIIMF 51 PROTOCOLLO PER CAMBIARE LE NORMATIVE INTERNAZIONALI.

Riguardo a <cosa debba essere proposto e cosa non, agli studenti presenti in una formazione Feldenkrais> la normativa dà indicazioni generiche sul "piano educativo" elaborato dall'ED. CFR.
<http://www.eurotab.org/tags.html>

Con la speranza di avere contribuito al chiarimento della problematica vi ringraziamo dell'opportunità di fornire a voi e a soci informazioni e chiarimenti sulla situazione internazionale e sulla applicazione della regolamentazione ETC per l'accreditamento nazionale dei corsi di formazione.

Per qualsiasi altro chiarimento non esitate a contattarci. Vi auguriamo una proficua riunione.

Per il Cda

Il presidente Aiimf (e precedente rappresentante Aiimf all'ETC) Francesco Ambrosio

La rappresentante Aiimf all'ETC Doreen Bassiner